

Nuove proposte associative

È stato recentemente istituito presso la sede dell'associazione Yidaki, un archivio contenente principalmente CD ma anche DVD, VHS e libri. È possibile consultare l'intero elenco con i titoli, autori e generi al link: <http://yidaki.interfree.it/archivio.html>

L'archivio è un servizio accessibile a tutti i soci ed è gratuito. Alcune precisazioni per il suo utilizzo: è permessa la sola consultazione all'interno della sede associativa, ma non è consentito il prestito. (Su preavviso il materiale è disponibile anche presso la "Scuola del Didjeridoo").

Anche se ovvio, precisiamo con non è possibile richiedere di fare fotocopie dei libri o duplicati dei cd. Il fine dell' archivio è quello di mettere a disposizione materiale altrimenti difficile se non impossibile da reperire altrove in Italia.

Consultando con attenzione l'archivio si potrà conoscere nella maniera migliore i confini di ciò che sono principalmente gli attuali confini del didjeridoo. Il materiale è stato raccolto in tre anni, durante vari eventi in Italia ed in Europa, una parte del materiale è stata donata dagli stessi artisti o editori per questo scopo.

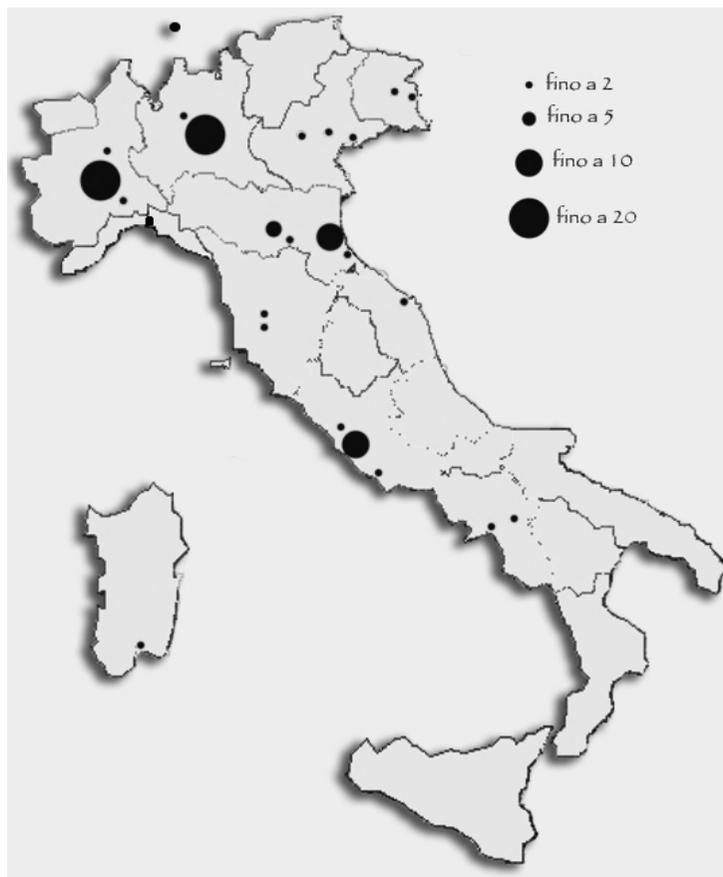
È possibile tracciare una crescita che senza dubbi è stata esponenziale negli ultimi tre anni appunto.

Infatti, se da un lato sono nate e successivamente sciolte in maniera repentina innumerevoli situazioni, tra cui festival, associazioni, band ecc., ognuna di queste ha lasciato un segno ed ha portato con se una ventata di novità, ha coinvolto nuovi suonatori e sono anche nate le prime correnti stilistiche per cui i nuovi musicisti incominciano ad allinearsi ad uno specifico genere come accade per altri strumenti come ad esempio la chitarra.

Sono inoltre presenti rare eccezioni di artisti che difficilmente si sono lasciati contagiare creando stili estremamente particolari per non dire bizzarri, stili che tranquillamente sono in grado di lasciare di sasso anche gli amanti del didjeridoo più navigati ed esperti della scena del didjeridoo.

Non mancano invece CD più datati, magari con qualità audio bassa ma adeguati a comprendere i progressi avvenuti.

Per chi invece avesse difficoltà a reperire informazioni sullo stile tradizionale, non manca neanche quello, attualmente abbiamo cinque copie di



Ecco dove sono i nostri associati, dopo i 12 mesi di attività, contiamo più di 80 iscritti superando tutte le nostre aspettative.

differenti stili suonati da alcuni tra i più riconosciuti suonatori della zona di Arnhem Land.

Dopodichè, se si fosse interessati all'acquisto, provvederemo a contattare gli artisti o editori si potrà prendere direttamente contatti con loro per acquistare la copia desiderata.

L'archivio va di mese in mese espandendosi, alcune copie sono state comprate dall'associazione, altre copie invece sono state gentilmente offerte dagli artisti stessi che ringraziamo.

Di seguito l'elenco in ordine alfabetico.

Mark Atkins - Australia

Un CD che si potrebbe definire Didjeridoo solo. Vedi recensione su questo numero.

Milkay Mununggurr - Hard tongue didjeridoo

Un CD didattico di musica tradizionale. Vedi recensione in questo numero

OGUAN - Parigi

Il CD donato da amici Francesi, è un Demo di 4 tracce. Potrebbe essere definito "meditativo" pur essendo presente il ritmo, questo è dolce e gli

Numero 5

Dic. Genn. Febb. 2005

Sped. in abb. Post
gratis per gli associati

Yidaki News

E-mail:
andreyidaki@yahoo.it
Tel: +39 3385812914

Sito web:
<http://yidaki.didgeridoo.it>

Presidente associazione:
Andrea Ferroni

Staff curatore:
Ilario Vannucchi
Andrea Ferroni

Lay-out:
Andrea Ferroni

Pubblicità:
andreyidaki@yahoo.it
+39 3355220336

Traduttori: /

Copertina: mappa associati

Tesseramento:
andreyidaki@yahoo.it
+39 3355220336
costo: 15 €
(newsletter + cd omaggio)

Testi e immagini riproducibili
su qualsiasi supporto solo
sotto autorizzazione dell'Ass.
Cult. Yidaki.
Le immagini pubblicate sono
di proprietà delle persone
specificate a lato che ne sono
responsabili.

Per informazioni e richieste
o mancati recapiti:
andreyidaki@yahoo.it
+39 3385812914

Nuove proposte
associative

Musicoterapia

Recensione
"Tribal Revolution"

CDs release party
Berlino

"Il viaggio di Mauro"
di J. Vannucchi e A. Cola

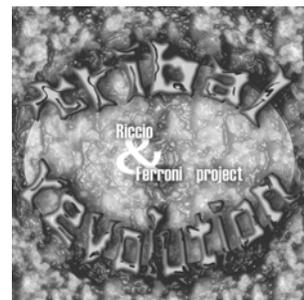
didjeribone ~ recensione tecnica

LifeGate radio

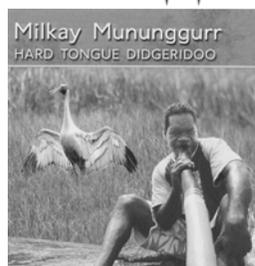
Eventi vari

Recensioni

Market e sconti



LIFEGATE
radio ———



Sul prossimo numero:

- Recensione del libro "Didgeridoo Phenomenon"
- Intervista ai "3-ple D" Lies Beijerink, Michiel Teijgler & Terence Samson
- Report Outbackdreams Festival
- Recensioni di nuovi CD
- E molto altro ancora

strumenti etnici melodici che lo accompagnano sono discretamente accostati ed adeguati al target che si sono prefissi.

Paolo Sanna – Solo e Duo Percussions. (Cagliari)

Un CD che raccoglie numerosissime percussioni etniche ma anche contemporanee. Il progetto assolutamente non

scontato, prende le distanze dalla musica commerciale senza nessun compromesso, unendo suoni particolari e molto ricercati. Alcuni brani infatti non hanno necessariamente una costanza ritmica definita, spesso hanno continui cambi repentini, talvolta il brano che sembra aver trovato il giusto ritmo viene dapprima contaminato da un nuovo strumento che pian piano s'impadronisce della scena.

Un paio di brani invece più costanti e più orecchiabili, rimangono facilmente impressi già dal secondo ascolto.

Consigliato per gli amanti della musica sperimentale ed ambient.

Roberto Laneri – DIDJ. & ALTRO (Roma)

Questa raccolta contiene brani di didjeridoo e voce, strumenti a fiato, arpa vietnamita. Essendo una raccolta anche i generi sono estremamente vari, dalla sperimentazione e contaminazione alla classica.

Seguirà recensione in uno dei prossimi numeri.

Roberto Laneri - Memories Of The Rain Forest (Roma)

Un CD intitolato all'Africa. Musica ambient.

Triple D – Zumo (Amsterdam)

Duo didjeridoo e percussioni

Seguirà recensione sul prossimo numero

Giuseppe verticchio – Tjukurpa (Roma)

Didjeridoo e background vari, genere ambient

No Decision - Beyond desert and Transilvania (Berlino)

Musica varia più didjeridoo

Seguirà recensione sul prossimo numero

Si ringraziano tutti coloro che hanno gentilmente donato una copia dei loro CD, riteniamo che sia un'importante fonte di scambio e confronto d'idee tra tutti i soci.

Sperando che tutto ciò che si sta portando avanti sia di vostro interesse e sia gradito, siamo a disposizione ascoltare vostri consigli, suggerimenti e critiche.

Si conclude il primo anno di questa rivista e mi auguro che i primi iscritti abbiano piacere e interesse nel rinnovare la loro iscrizione.

I miei migliori saluti ed buona lettura di questo quinto numero di Yidaki News.

Andrea Ferroni

Musicoterapia

Immagini e testi di Andrea Ferroni

In ambito musicale, quindi in tutti quegli eventi più strettamente legati alla musica indipendentemente dalla forma più o meno commerciale, festival, concerto ecc, il didjeridoo è riconosciuto solo ed esclusivamente come strumento musicale. Come strumento musicale, ogni musicista o auditore, ne trae i propri benefici esattamente come un qualsiasi altro hobby è in grado di dare.

Sempre meno negli eventi puramente musicali si parla quindi di musico-terapia, benefici attraverso il massaggio sonoro... o eventualmente "danni" provocati dalle vibrazioni.

Tuttavia, soprattutto i neofiti dello strumento aborigeno o chi ovviamente è attratto o meglio conosce medicine olistiche, spesso chiedono o vorrebbero approfondire questo campo legato allo strumento. Molte persone infatti, vengono attratte soprattutto da aspetti non legati meramente alla musica.

Le domande che vengono rivolte ai suonatori si ripetono in maniera eguale, a volte alimentate da dicerie o "leggende metropolitane" legate allo strumento aborigeno.

Di domande in questo campo ne ho ricevute e ne ricevo ancora molte, personalmente mi sono fatto alcune idee che condivido con piacere. Ovviamente sono supposizioni dettate dal "buonsenso" anche perché non sono un musico-terapeuta.

La forma più conosciuta come sorta di beneficio è il massaggio sonoro. Molto semplice da provare dato che basta conoscere un amico che possieda la respirazione circolare.

Brevemente: la persona rimane solitamente stesa, prona o supina, ma potrebbe andar bene anche comodamente seduta e possibilmente con gli occhi chiusi. Quindi il suonatore secondo propria ispirazione manovra lo strumento vicino il più possibile al corpo ma senza toccarlo. Ci si muove avanti ed indietro toccando un po' tutti i punti del corpo a piacere.

Non credo che però questo possa essere inteso come vera e propria musico-terapia... anche se in rete un paio di anni fa trovai qualcuno che diceva di essere in grado, a seconda del malessere della persona, di suonare un armonico della frequenza adeguata per la guarigione del paziente.

Non voglio dire che non sia possibile, ma bisognerebbe tenere conto di diversi fattori:

conoscere innanzi tutto le varie frequenze in relazione ai malesseri, possedere differenti strumenti in modo da riuscire ad emettere una vasta gamma di armonici, essere in grado di riprodurre degli armonici della frequenza desiderata al didjeridoo.

Personalmente, insieme ad un amico, Mauro Quasso che da lunga data pratica yoga, durante qualche sessione di yoga, statico o dinamico, si è provato l'accostamento tra Didjeridoo e yoga. Ovviamente la sessione era tenuta da un maestro, noi ci prestavamo esclusivamente come "musicisti". Sia da praticante, sia da suonatore devo ammettere che quella ora e mezza dedicata al didje-yoga mi ha senza dubbio rilassato. La sensazione è di indubbio piacere. Ma non riesco ancora a considerarla una terapia.

Un'idea che mi piacerebbe sperimentare sarebbe, piuttosto che ricevere passivamente le vibrazioni, dare alle persone il didjeridoo da suonare. I campi di attività che credo sarebbe opportuno sperimentare sono lo stress e l'autismo o tutte le patologie legate all'emotività o eccessiva timidezza.

Per lo stress perché? Innanzi tutto impegnarsi in una nuova attività dovrebbe distenderci liberando la mente da altri pensieri, questo potrebbe valere anche per qualsiasi altra attività appunto. Per questo motivo trovai la chitarra uno strumento molto rilassante. Il didjeridoo ha in più la forza di obbligare a respirare a tempo. In tutte le situazioni di stress infatti, la respirazione avviene in modo irregolare ed a volte con serie di apnee per contrazione involontaria del diaframma.

Per l'autismo di non grave entità o per persone con problemi di emotività, si potrebbe utilizzare il didjeridoo come maschera ed allo stesso tempo uno strumento per esprimersi.

Suonando il didjeridoo si fanno diversi tipi di "pernacchie" e "versi" di cui facilmente ci si vergognerebbe se non si avesse uno strumento davanti alla bocca.

Potrebbe essere funzionale se utilizzato correttamente. Ripeto, non sono un musico-terapeuta ed ho scritto solo alcune mie supposizioni di cui avrei piacere di approfondire con un professionista del settore.

Purtroppo non so, ma altrove non è nemmeno possibile trovare materiale, che dimostri i benefici delle vibrazioni del didjeridoo con indubbia certezza. Altre domande però mi sono state rivolte all'opposto per sapere se le vibrazioni potessero nuocere. Sicuramente c'è da dire che in alcuni casi le vibrazioni

sono dannose. L'esempio più classico è quello dei lavoratori che utilizzano utensili con vibrazioni particolarmente forti e per periodi di tempo prolungati (martelli pneumatici ecc.). In questo caso si potrebbero avere lesioni del sistema nervoso ed alle articolazioni e catalogate come malattie professionali.

In questo caso, per vibrazioni si intendono le vibrazioni meccaniche, cioè la trasmissione delle vibrazione dall'utensile alle mani o al corpo in generale.

Questo avviene ad esempio quando suoniamo, facendo vibrare le labbra, il suono si propaga nel nostro corpo attraverso le ossa... ma più principalmente alla scatola cranica ed all'orecchio.

L'intensità è però di gran lunga inferiore sia come intensità che come durata rispetto ad un lavoratore che utilizza attrezzature in vibrazione.

È però da escludere che questi danni possano propagarsi in tutto il corpo con danni per alcune zone sensibili del corpo.

Spesso infatti mi è stato chiesto se è vero che le donne non dovrebbero suonare perché rischiano di danneggiare le proprie ovaie. L'argomento diventa in questo caso doppiamente critico, tralascerei quindi l'argomento donne e didjeridoo.

Ad ogni modo, l'eventualità che queste vibrazioni possano danneggiare le ovaie, è estremamente remoto. Non ne sono certo perché ripeto nuovamente, non sono ne un musico-terapeuta ne un medico. Cerco però l'aspetto razionale nelle cose (a volte troppo razionale forse n.d.r.). Per assurdo, però, se le vibrazioni del nostro strumento fossero dannose a tal punto, nessuna donna dovrebbe frequentare le discoteche, giammai dovrebbe stare in mezzo alla pista. Le vibrazioni a volte danno a volte sensazioni forti al costato o fanno vibrare i vestiti! Ma ancora locali rumorosi tipo disco pub, lo stereo dell'auto ad alto volume con le casse posizionate sui fianchi... e per chi non ascoltasse mai musica, anche la vibrazione del motore che si ripercuote sull'intero abitacolo, lavora con frequenze spesso molto basse. Insomma, forse non ho dimostrato ne che il nostro amato strumento faccia bene ne che faccia male, sicuramente però non possiamo aspettarci effetti ne miracolosi ne pericolosi.

Un buon musico-terapeuta sarà in grado di utilizzare il didjeridoo esattamente come utilizza altri strumenti musicali con l'attenzione, semmai, a sfruttare le peculiarità di questo strumento.

Se qualcuno avesse maggiori dettagli, opinioni o richieste, se possibile ci farebbe piacere pubblicarli sul prossimo numero.

Recensione

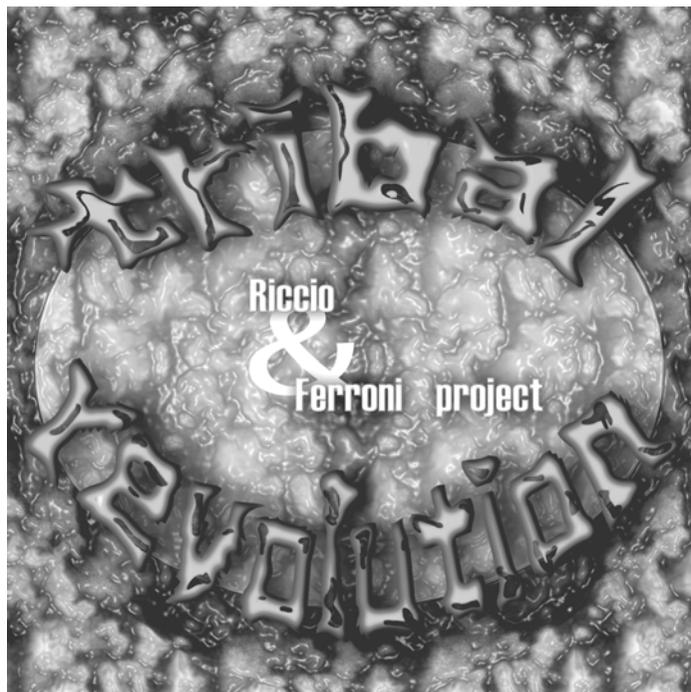
“Tribal Revolution”

Giuseppe Verticchio – www.oltreilsuono.com

Tribal Revolution (2005) (Riccio & Ferroni Project)

Un CD autoprodotta attraverso l'associazione culturale Yidaki di cui lo stesso Andrea Ferroni è fondatore, nel quale l'artista, in compagnia del percussionista Riccio, alterna nuovamente brani d'impronta più acustica e dalle sonorità pan-etniche, costituiti fondamentalmente da parti di didjeridoo, talvolta in assolo e talvolta accompagnate dal suono di djembe, piffero peruviano, darbouka, canto, a brani d'impronta ritmica e più moderna, nei quali lo strumento di origine australiana si sovrappone sostanzialmente a parti ritmiche di batteria pre-programmate. Pur riconoscendo a Ferroni una indiscutibile capacità tecnica nell'eseguire parti di didjeridoo veloci e complesse che riescono ad inserirsi efficacemente anche in contesti di stampo moderno, continuo senz'altro a preferire e ad attribuire maggior valore artistico a quei brani in cui l'esigenza del "nuovo" appare meno marcata, e cioè ad esempio nell'ottimo e "incalzante" brano introduttivo di solo didjeridoo "Bees Drone", nel seguente "Intrigue", in cui il suono delle pelli del djembe suonato da Riccio si sposa perfettamente con l'esecuzione di Ferroni al didjeridoo, o ancora in "Eea", altro affascinante brano in cui tornano le percussioni a base di djembe stavolta integrate dal suono di un piffero peruviano e dalla voce. Molto interessante e molto particolare il risultato ottenuto in "Abstrait", brano in cui la ricerca di nuove soluzioni va a concretizzarsi in una desueta combinazione di didjeridoo e didgeribone che restituisce attimi e suoni di particolare suggestione, in una soluzione tecnica e compositiva che meriterebbe di essere in futuro ripresa e ampliata, coniugando così ancora più efficacemente il "vecchio" e il "nuovo", l'essenza di una matrice "tradizionale" con l'esigenza di rinnovamento e di una ricerca sonora, che è imprescindibile per chiunque faccia musica con impegno e dedizione, e non intenda allinearsi passivamente a standard e "modelli" musicali preconfezionati e stereotipati.

Tra i brani d'impronta ritmica più moderna che, per quanto distanti dalle mie ordinarie abitudini d'ascolto e da quanto solitamente recensito su "Oltre il Suono", ho trovato comunque più riusciti, menzionerei il conclusivo "Electropipe", un brano in stile drum'n bass costituito da una struttura sonora più ricca ed elaborata, la cui soluzione compositiva non risulta, come in altri brani, limitata al solo binomio parte ritmica-programmata/didjeridoo.



La qualità media del suono appare sicuramente migliorata rispetto ai precedenti lavori di Ferroni, così come probabilmente la sua ormai già "mitica", in Italia, capacità tecnica nel suonare il didjeridoo...

Cos'è Oltreilsuono.com

Oltreilsuono.com è il sito di recensioni di Giuseppe Verticchio. Il sito è dedicato alla musica ambient, elettronica, industrial con rare eccezioni di musica di spunto per così dire "ballabile" o "commerciale".

Data l'attitudine del didjeridoo ad essere adoperato anche in questi generi musicali, ed essendo il didjeridoo una vecchia conoscenza di Giuseppe Verticchio, potete trovare sul suo sito anche le recensioni di altri artisti (suonatori di didjeridoo italiani) ed una innumerevole collezione di differenti musicisti recensiti e con brevi sample musicali.

Le recensioni sono sempre molto curate e non mancano sincere note critiche qualora dovesse essere necessario.

Sarebbe un buon vantaggio per questa rivista se Giuseppe potesse curare la sezione dedicata alle recensioni che potrebbe acquisire maggiore spazio.

Giuseppe ha partecipato anche al progetto Didgeridoo.Compilation.IT con il brano "Spirit Wind"

A.Ferroni

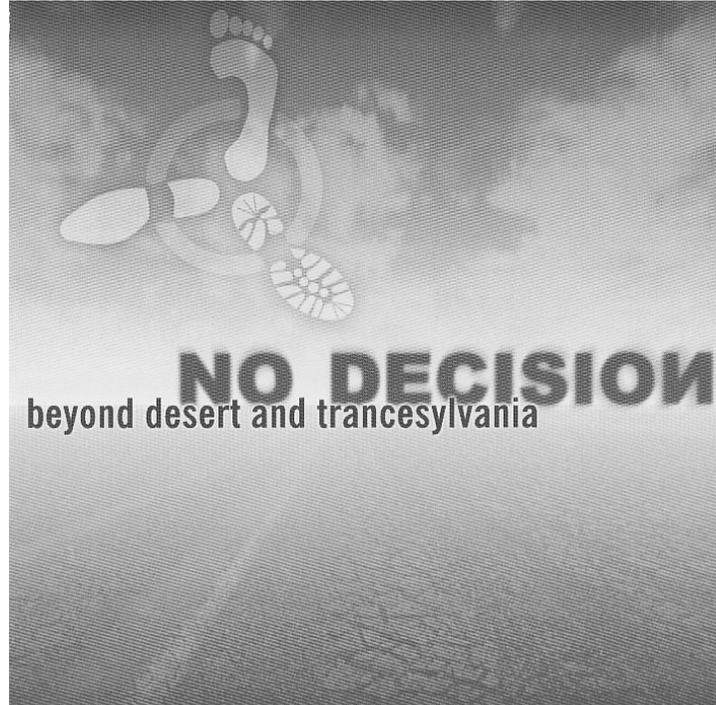
CDs release party in Berlino

Andrea Ferroni

L'evento si è svolto il 4 novembre ed è stato organizzato dalla band **"No Decision"** di base a Berlino. Band formata da **Martin Sommer**, violoncello, basso e didjeridoo, **Charlie Schalkowski**, chitarra e **Holger Schütz**, didgeridoo, voce, danmoi.

Il concerto si è svolto in una vecchia officina abbandonata, una di quelle tante che ormai si trovano in qualsiasi grande centro cittadino. Questo capannone in mattoni, ripulito ma che ancora all'interno ospita numerose attrezzature, cartelli, sollevatori ed altro, tra cui una vecchia custom appesa al soffitto fanno da arredamento a quella che ormai è diventata una birreria attrezzata per i concerti con un discreto palco fisso degno di un festival.

L'occasione era la presentazione ufficiale di tre CDs: **"Beyond desert and Transilvania"** dei **"NO DECISION"** band di Berlino appunto, **"ZUMO"** dei **"3ple D"** i cui componenti sono **Lies Beijerink** didjeridoo, **Michiel Trijgler** didjeridoo e **Terence Samson** percussioni (nell'immagine in basso) band proveniente da Amsterdam e **"REGEN"** con **Ansgar Stein**, didjeridoo e canto armonico e **Joss Turnbull** cajon, drumset, djembe di Hannover. Tre differenti band con grandi differenze stilistiche



L'album dei No Decision organizzatori dell'evento

e di approccio alla musica ed all'intrattenimento.

Il concerto iniziato alle 21 con i "3ple D" ha visto duettare



I due didgeridoo player con ritmi robusti ed intensi, veloci ma non eccessivi. Alcune combinazioni sono state particolarmente piacevoli anche grazie alle percussioni.

Per chi già dovesse conoscere questa band, lo stile è rimasto invariato nella sostanza, si sono però potute notare alcuni nuovi spunti tratti da altri musicisti o band tra cui **"Wild Marmalade"** e **Michael Jackson**.

Particolarmente apprezzabile e ben riuscito l'intento di miscelare stili diversi anche se sono certo che in futuro ci sarà da compiere molto altro lavoro per amalgamare nella loro musica queste "nuove"

tecniche di esecuzione.

Successivamente è stato lasciato lo spazio ai "No Decision" che hanno presentato uno spettacolo basato su musica contemporanea con stili, ritmi e sonorità molto diverse come appunto suggerisce il titolo dell'album ed ovviamente in ogni brano era presente il didjeridoo che non era lo strumento principale in assoluto ma divideva bene la scena con anche gli altri strumenti. Una musica facile d'ascolto ma non commerciale, con diversi spunti interessanti. (sul prossimo numero riporteremo la recensione a questo CD).

Per ultimi hanno suonato Ansgar Stein e Joss Turnbull. Musicisti che personalmente preferisco nel panorama europeo. Un duo superbo ed efficace sufficientemente vario con due soli componenti da intrattenere il pubblico senza difficoltà dividendo il loro concerto in brani con una sequenza che li fa assomigliare ad un'opera unica con momenti di danza, canto armonico e brani da solista.

Guardare Joss in un assolo col cajon lascia letteralmente sbigottito chiunque per la velocità di alcuni passaggi ma anche per la sua delicatezza ed eleganza.

(Joss Turnbull curerà una sezione sul cajon, dalla storia alle tecniche e costruzione in puntate sui prossimi numeri della rivista).

La serata si è conclusa con una jam session intorno all'1 della notte. Un CDS release party degno di una serata di un festival internazionale ... con un biglietto d'ingresso di soli 3 euro.

Forse un po' distante dall'Italia, ma una buona idea per promuovere un genere di nicchia ma in continua espansione e miglioramento.

Che un release party sia uno spunto interessante che potrebbe essere utilizzato la prossima primavera? Staremo a vedere... o organizzare.

In foto: Ansgar e Joss in concerto a Forlimpopoli – organizzato da Overlanddidjeridoos



Il didjeribone ~ recensione tecnica



Andrea Ferroni

Il didjeridoo estensibile è senza dubbio una delle idee più rivoluzionarie nel campo della didjeridoo music. Per questo motivo, questo tipo di strumento, è fonte di odio-amore da parte dei suonatori di didjeridoo.

Se da un lato, l'utilizzo di uno strumento in materiale alternativo è di gran lunga meno apprezzato rispetto ad uno strumento in eucalipto, dall'altro lato si può acquisire maggiore versatilità ad esempio in tutti quei brani la cui tonalità viene variata durante l'esecuzione.

Personalmente non amavo l'idea, soprattutto come spettatore, di vedere un suonatore sul palco con un tubo in plastica; per esigenza ho dovuto però optare talvolta per un didjeridoo estensibile appunto.

Ne esistono di diversi tipi tra cui: "Slidedidge", "Tunable Didgeridoo", "Multitonale", "Power Slide Didgeridoo", "Didjeribone", altri non meglio specificati provenienti dall'India. Una menzione va ad un ultimo strumento particolarmente ben studiato che esula da queste categorie, sono i didjeridoo di Walter Strasser che coniugano il didjeridoo in legno al tubo estensibile con ottimi risultati a costo di molte ore di lavoro.

Facendo una rapida ricerca in rete si riesce a trovarli con facilità estrema.

Tra tutti quelli elencati in materiale alternativo, la mia preferenza va per il didjeribone.

Esso infatti è realmente uno strumento flessibile, è uno dei pochi in grado di scorrere facilmente proprio durante l'esecuzione a differenza di altri in cui è possibile intonare lo strumento solo ad inizio brano o durante le pause.

È il più leggero, si può tenerlo in mano per un concerto intero senza faticare e per questo motivo è indicato per poter essere usato sul palco con un microfono a clip.

Ovviamente questi vantaggi sono tutto sommato replicabili, ciò che però distingue maggiormente questo strumento dagli altri è lo studio che è stato fatto per raggiungere il giusto compromesso tra lunghezza, diametro e tonalità eseguibili.

Difatti, il diametro del didjeribone è più stretto rispetto alla concorrenza, nonostante ciò, per migliorare la sua suonabilità, sarebbe potuto bastare diminuire ulteriormente il suo diametro di pochi millimetri. Credo non sia stato per raggiungere il miglior compromesso tra suonabilità appunto e tonalità eseguibili. Esse vanno dal SI al SOL escludendo il LA.

Restringendo il diametro si sarebbe perso un semitono o un tono della fondamentale.

Allargando il diametro si sarebbe persa suonabilità con aumentano le tonalità eseguibili, si sarebbe potuto eseguire semmai tutta un'ottava in nota base ad esempio. Questa ultima opzione l'avrei trovata poco piacevole.

Per capire invece il motivo per cui non è consigliabile restringere la sezione, bisogna sfruttare appieno le potenzialità di questo strumento.

Il didjeribone infatti è l'unico "didjeridoo" estensibile a permettere melodie con la stessa tecnica utilizzata per il trombone a coulisse.

Ricordando che a mano a mano che le note aumentano di frequenza, per ottenere un cambio di semitono è necessario una minore variazione di lunghezza (questo è riscontrabile ad esempio sulla tastiera di chitarra o basso ad esempio), nello spazio di 9 semitoni della fondamentale trovano spazio 12 semitoni in effetto tromba sul primo armonico superiore. Essi formano appunto un'ottava, permettendo di mantenere un'intera scala; non si hanno quindi intervalli "vuoti" unendo le note eseguibili in effetto tromba sul primo e secondo armonico superiore.

L'imboccatura, pur non essendo concava per poter avere un appoggio anatomico con le labbra, ha comunque una dimensione accettabile, lo spigolo interno è sufficientemente arrotondato in modo da non dar fastidio alle labbra ma non è nemmeno eccessivo da obbligare le labbra stesse ad una scorretta nota base come avviene ad esempio con un didjeridoo con eccessiva cera.

Nota dolente il prezzo; infatti pur essendo forse il più economico tra gli strumenti estensibili considerando anche il trasporto dall'Australia, il costo rimane comunque abbastanza alto anche se non eccessivo. Non eccessivo considerando che per poter scorrere così efficacemente si è dovuto lavorare su tolleranze di accoppiamento decisamente ristrette e che non hanno nulla a che vedere con le tolleranze utilizzate in idraulica.

Il suono invece è al pari degli altri estensibili qualsiasi sia il materiale. Difatti il suono varia maggiormente per la forma interna piuttosto che per il materiale. Se qualche altro strumento dovesse sembrare più "dolce" o "delicato", è il vantaggio-svantaggio di un diametro grosso che infatti tende a erodere parte della dinamica del suono.

Il vostro parere in cambio di un CD

Il vostro parere è importante per noi, rispondete alle domande e spedite secondo le istruzioni sottostanti. Potrete vincere un CD a vostra scelta tra quelli riportati a pagina 15.

1. Ritenete sia vantaggioso essere tesserati?
 Sì Più o meno Non molto No _____
2. Alla scadenza dei 12 mesi vorreste rinnovare la tessera?
 Sì Forse No _____
Se no perché? _____
3. Se il costo della tessera aumentasse di 5 euro, rinnovereste ugualmente la tessera?
 Sì Forse No se ci fosse un miglioramento (indicare quale: _____)
4. Ritenete interessanti gli articoli?
 Sì Più o meno Non molto No _____
5. Ritenete sinceri ed obiettivi gli articoli?
 Sì Più o meno Non molto No _____
6. Cosa cambiereste o aggiungereste nella rivista? _____
7. Quali argomenti tra quelli trattati preferite?
 Lezioni Interviste Recensioni altro _____
8. Quali argomenti aggiungereste alla rivista? _____
9. Ritenete adeguato il costo della tessera?
 Sì Più o meno Non molto No _____
10. Siete i soli a leggere questa rivista?
 Sì La leggo con un amico Siamo un gruppo di n° ___ amici _____
11. Sareste interessati a creare un piccolo gruppo di suonatori nella vostra zona?
 Sì Sì ma avrei bisogno di un aiuto Non so No _____
12. Suggerimenti o critiche: _____

Potete fotocopiare e spedire in busta affrancata a: Ass.Cult.Yidaki via Vigone 17 Airasca 10060 (TO)

Oppure scannerizzare ed inviare all'indirizzo email: andreyidaki@yahoo.it

I nomi di ogni persona che invieranno la pagina entro il 15 Febbraio, verranno inseriti in un contenitore, l'estrazione avverrà presso la "Scuola del Didjerido" ed i vincitori verranno pubblicati sulla prossima rivista.

I dati sotto servono esclusivamente per l'estrazione. Per la liberatoria sul trattamento dei dati sensibili è stata da voi già firmata e potete leggerla sul nostro portale: <http://yidaki.didgeridoo.it>

Nome: _____ Cognome: _____ (dell'associato)

Tel: _____ e-mail: _____

Indirizzo in cui volete che vi sia inviato il premio:

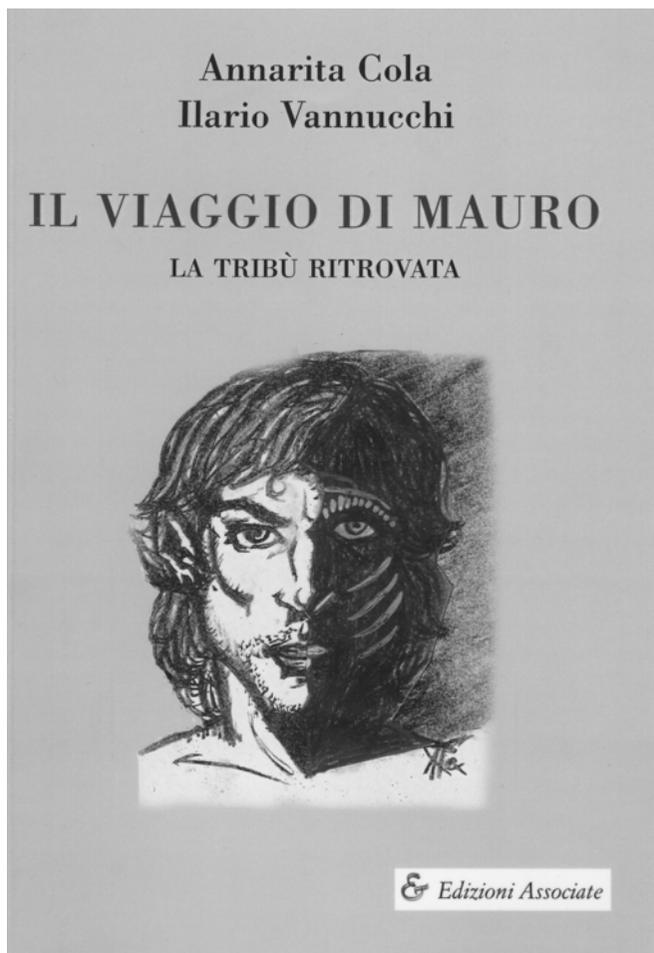
Nome e cognome: _____

Via: _____ Città: _____ Provincia: _____ CAP: _____

“Il viaggio di Mauro”

di Annarita Cola e Ilario Vannucchi
Edizioni Associate

Fabio Baldrighi



Copertina del libro

Quando Andrea mi ha chiesto di fare la recensione di questo libro ero un po' titubante, non sono certo un critico letterario, poi dopo la lettura (tutta di un fiato come è mia abitudine) la cosa mi è sembrata molto più facile di quanto credessi.

Il libro parte con una visione nettamente moderna, il protagonista è decisamente proiettato nel futuro lavorando per una ditta informatica, ma gli eventi che seguono tendono a trasportare Mauro nel passato del suo subconscio, un richiamo ancestrale che parte da dentro di lui in parte generato dai problemi sul lavoro.

L'incontro con il didjeridu non è fortuito ma sicuramente già scritto nel suo destino, l'annientamento della persona non è da considerare tale ma piuttosto come una rinascita provocata dalle vibrazioni di questo strumento unite al richiamo misterioso che cresce dentro di lui.

Il distacco dalla amica del cuore e dalla famiglia avviene come in un sogno e la disillusione e il senso di colpa nei loro confronti è sopito dalla scoperta di una nuova strada seguita più per istinto che per ragione.

La storia è ambientata a Milano ma a volte non ti sembra di essere in una metropoli ma negli spazi sconfinati dell'Australia, le descrizioni ti catapultano in poche righe a migliaia di chilometri di distanza.

La ricerca è lunga e travagliata con alti e bassi inaspettati, se volete sapere come va a finire la ricerca di Mauro dovrete assolutamente leggere il libro io non ve lo dirò! a me è piaciuto molto non dubito che piacerà anche a voi.

LA SCUOLA DEL DIDJERIDOO



15% DI SCONTO SU WORKSHOP, STRUMENTI E CD
A TUTTI GLI ASSOCIATI “Yidaki”

www.windproject.it

andrea.didje@libero.it

cell: 3385812914

“Didgeridoo @ LifeGate Radio”

Ilario Vannucchi

Dopo l'uscita della **Compilation Italiana di Didgeridoo** ho pensato ai vari canali in cui poter promuovere la stessa. Da diverso tempo tenevo contatti con **Lifegate Radio**, alla quale avevo già inviato i miei precedenti Cd, quindi ho provato a ricontattarli.

Questa volta mi sono spinto oltre; ho osato proporre la Compilation e il Didgeridoo in generale come tema principale di una puntata della trasmissione **World Gate**, programma di musica più o meno Etno, più o meno World in onda il martedì alle 23.00, condotto dalla mitica voce di LGRadio: **Claudio Vigolo**.

Contrariamente a quello che mi aspettavo la mia proposta è stata accettata di buon grado.

Ero convinto che la trasmissione fosse in diretta e che avrei avuto tempo per prepararmi e chiarirmi le idee. Venerdì quindi, col mio fedele didge, mi presento all'appuntamento nella sede di LifeGate sereno, tranquillo e pronto ad una delucidante chiacchierata su cosa accadrà in trasmissione.

Il mio contatto, Antonio Larizza, è a casa malato quindi parlo direttamente con Claudio Vigolo, che dopo 2 minuti di preambolo mi dice:” Vabbè, andiamo giù in studio e vediamo cosa succede”.

Gulp ! Mi ritrovo in studio seduto e cuffiato davanti al microfono con la faccia di Claudio come sfondo. Mi dice che la trasmissione dura dai 45 ai 60 minuti e che quindi potremo mandare circa 8 brani intervallati dalla presentazione dei pezzi stessi più chiacchierata libera sul didge e qualche didge-esempio dal vivo fatto da me. Ha già una mezza idea dei brani che trasmetteremo perché ha già ascoltato il cd, ma mi chiede di sceglierli nuovamente insieme.

Dopo il primo minuto d'imbarazzo la chiacchierata prende una piega amichevole che mi fa dimenticare il microfono. Claudio è molto bravo e mi dà la sicurezza che mi serve, addirittura mentre parlo si cimenta col didgeridoo. Si chiacchera della scena italiana del didgeridoo, delle origini dello strumento, delle tecniche per suonarlo e mi fa suonare un paio di improvvisazioni e in men che non si dica abbiamo finito la registrazione.

Dopodiché scegliamo insieme un paio di brani che metteranno in sottofondo e facciamo un breve promo della trasmissione che andrà poi in onda durante il week end: immaginatevi lui che parla e io che suono in sottofondo al di là della porta dello studio, per evitare di coprirlo !

Brani trasmessi:

Andrea Ferroni - Tribal Revolution

Ilario Vannucchi - Beetle

Laura Inserra - Lanquan

DadaDidj - La Pioggia Sui Vetri

Indian Pacific Groove - Checkmate

Paride Russo e Mooksa – In Qui Nazione

Electric Masala J.M.C. - Zatar

Roberto Boschi e Pietro Ancorani – Didjerama Dub

Brani usati in sottofondo:

Florio Pozza - Gubba

Stefano Focacci – The Didjman Shuffle

Per ascoltare la registrazione del programma:

http://www.lifegate.it/lg_radio/programma.php?idprog=650

Il sito della Compilation:

<http://compilation.didgeridoo.it>

Spazio disponibile
Per informazioni su:

Iscrizioni

Pubblicità

Redazione

contattare il 3355220336

o scrivere a: andreayidaki@yahoo.it

LifeGate Radio
la prima radio a energia rinnovabile

LifeGate Radio, la voce di LifeGate e dei suoi progetti, promuove da sempre valori e consapevolezza, un mondo dove cultura ed ecologia sono espressione di armonia ed equilibrio.

LifeGate Radio è uno spazio di approfondimento musicale aperto a tutti, dove all'ascolto dei "grandi" del presente e del passato si affianca la scoperta di nuovi artisti e sonorità, con interviste esclusive.

Coerentemente con i valori dei progetti LifeGate, LifeGate Radio è ora la prima radio che utilizza esclusivamente energia elettrica da fonti rinnovabili. Le fonti di energia rinnovabile sono disponibili in natura, non inquinano... sono il futuro! Energia sicura, pulita, prodotta dal sole, dal vento, dall'acqua, dalla terra.

Una scelta importante che ha tenuto conto dell'entrata in vigore del Protocollo di Kyoto, l'accordo internazionale sancito lo scorso 16 febbraio per la riduzione dei gas a effetto serra (tra cui l'anidride carbonica), responsabili dei cambiamenti climatici. Accanto alla riduzione delle emissioni, il Protocollo di Kyoto invita tutti i paesi dell'Unione Europea a promuovere investimenti sulle energie rinnovabili e a trovare soluzioni energetiche più efficienti.

Per questo motivo LifeGate Radio ha scelto di utilizzare energia elettrica da fonti rinnovabili. Un dato interessante: 1 kWh di energia idroelettrica consente di evitare l'emissione di 600 grammi di CO2 rispetto a una centrale termoelettrica!

LifeGate Radio invita tutti a riconoscere che maggiore sarà la domanda di energia rinnovabile maggiore sarà la sua produzione, con conseguente diminuzione dei costi e beneficio per l'ambiente, l'economia e per tutti noi.

Hai la passione per i libri?

piantala!



con
Impatto Zero

la tua passione
fa crescere un bosco

meno anidride carbonica
per il futuro del nostro pianeta

www.impactozero.it

LifeGate Radio:

- Milano e Lombardia - FM 88.70 e 105.10
- Roma e Lazio - FM 90.9
- Via web – www.lifegateradio.it
- sul satellite - HOT BIRD 13° EST con un qualunque decoder digitale

LIFEGATE
radio 

Eventi vari

Corsi di Didjeridoo

Continuano i corsi presso la "Scuola del didjeridoo" Str. Mongina 9/5 Moncalieri (TO) Tenuto da Andrea Ferroni Costo: 50€/mese (4 lezioni da 90 min.)

Costruzione strumenti

Sabato 10 e Domenica 11 Dicembre Nei pressi di Torino. Incontro ore 9 in via Vigone 17 Airasca – Torino Tenuto da Andrea Ferroni Costo: 160€ Che comprende: vitto, alloggio, utensili, materiali di consumo ed assicurazione.

Seminario di canto armonico

Sabato 17 Dicembre c/o "Scuola del didjeridoo" Str. Mongina 9/5 Moncalieri (TO) Tenuto Roberto Laneri Costo: 100€ compreso pranzo Durata 6 ore circa Roberto Laneri, diplomato in clarinetto al conservatorio di Santa Cecilia e laureato in composizione alla State University di New York, Buffalo ed all'Università di California, San Diego. Studia e coltiva la passione del canto armonico dal 1972. Attualmente insegna al Conservatorio Luigi Cherubini di Firenze.

Tierras

Prossima apertura, un locale che cambierà ogni sei mesi prendendo spunto dai diversi continenti. Iniziando dall'Australia... verranno proposte presentazioni di libri, spettacoli live, esposizione di strumenti e di artigianato tipico. Anche la cucina sarà curata per rispecchiare i vari continenti. Inaugurazione e altre date verranno rese note sul prossimo numero o in mailing list. Il locale si trova in via della rocca 29, zona Murazzi a Torino.

Outbackdreams

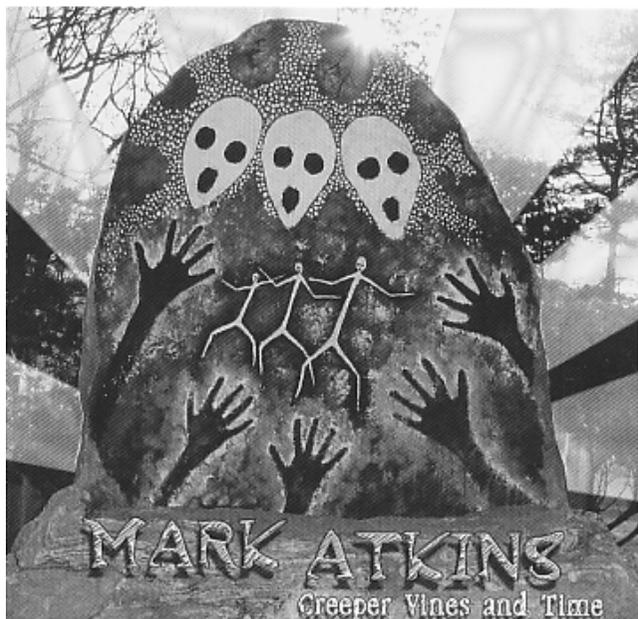
Sabato 21 Gennaio 2006 Presso: Kulturkeller Alpina Burgdorf (autostrada A1 tra Berna e Zurigo uscita: Kirchberg / Burgdorf) Programma: 19.00 h aperture porte 20.00 h **Andrea Ferroni** – didjeridoo solo e basi estratte dal prossimo CD. 21.30 h **Andrew Langford & Tony Gribble** (da "Starlight Theatre Alice Springs") – Didjeridoo, chitarra e percussioni, una musica ispirata all'Outback dell'Australia centrale. 23.00 h **Michael Edwards** ("Axis")- didjeridoo solo, descritto come 'fast, furious and pumping' per finire: **DJ party** Tutti gli artisti terranno un workshop il sabato, orario: 11 - 12.30 h pausa pranzo 13.30 - 15 h Workshop di Andrea Ferroni: utilizzo degli armonici e di una corretta dinamica del suono nella musica contemporanea. Workshop di Andrew Langford, argomenti: Suoni e tecniche di respirazione, ritmi ed arrangiamento, vocalizzazioni, accompagnamento percussivo e storia del didgeridoo. Alcune tecniche tradizionali imparate da Djalu e Milkay. Cenni su linguaggio, cultura e arte aborigena. Website: <http://www.outbackdreams.ch>



A sinistra: Andrew Langford & Tony Gribble

Sotto: Michael Edwards





Creepers Vine and ime.

Artista: Mark Atkins

Durata: 46.08 min

Numero tracce: 14

Mark Atkins è senza dubbio uno tra i più famosi suonatori di didgeridoo al mondo, originario della tribù Yamitji.

Ha suonato in contesti musicali tra i più vari, dalla musica classica alla musica rock d'avanguardia.

Questo CD esce dopo tre anni dal suo ultimo album. L'idea è quella di proporre dei brani recenti ma anche di repertorio meno recente come a ripercorrere la sua carriera.

Un CD contenente tracce di didgeridoo solo, introdotte da una breve descrizione in perfetto stile storyteller.

Alcuni brani sono particolarmente conosciuti tanto che per chi avesse avuto il piacere di ascoltarlo dal vivo, ricorderà sicuramente le storie del camionista e degli amici fumatori al bar.

Qualche traccia invece contiene qualche contaminazione di musica elettronica ed un brano in duo con il chitarrista Mark Willers.

All'interno del booklet delle brevi spiegazioni per ogni brano ed una breve intervista all'artista.

Di sicuro interesse per gli amanti del didgeridoo che potranno ascoltare il suono senza troppe interferenze. Una migliore qualità della registrazione però avrebbe giovato all'ascolto.

Milkay Mununggurr HARD TONGUE DIDGERIDOO



Hard Tongue Didgeridoo.

Artista: Milkay Mununggurr

Durata: 34:13 min

Numero tracce: 47

In questo CD didattico Milkay illustra le principali tecniche base dello stile tradizionale del Nord Est di Arnhem Land. Il booklet contiene illustrazioni e spiegazioni in Inglese particolarmente sintetiche ma chiare. È comunque possibile scaricare dalla rete una traduzione in Italiano proprio dal sito indicato all'interno dello stesso booklet. È composto da 10 principali esercizi di singoli suoni e concatenazioni di suoni pronunciando differenti "sillabe". Il vantaggio principale di questo CD rispetto ai principali CD tradizionali didattici che si trovano in commercio, è la spiegazione con le sue immagini a illustrare come si deve utilizzare la lingua per comporre ritmi.

Difatti, la difficoltà principale per l'ascoltatore era principalmente la scarsa facilità d'intuizione di questi movimenti.

Alla fine del CD, sono incluse brevi discussioni su domande che spesso vengono rivolte ai suonatori, una di queste fa capire come l'utilizzo della voce sia necessaria per ottenere il suono tipicamente tradizionale che tutti gli appassionati di musica tradizionale conoscono così bene.

Sconti e agevolazioni ai soci Yidaki

Per usufruire degli sconti, esibite
questa rivista prima dell'acquisto.



Aboriginal Art & Instruments Amsterdam.
Offre il **10% di sconto** sui propri strumenti
agli associati Yidaki.
Non valido su prodotti già in offerta.
www.aboriginal-instruments.com



La "Scuola del didjeridoo" di Torino.
Offre il **15% di sconto** su strumenti
professionali
e per principianti con garanzia.
www.windproject.it andrea.didje@libero.it

SURYA

Surya, importa direttamente dai Paesi d'origine: incensi, candele, essenze, musica,
articoli da regalo, accessori d'arredamento, mobili etnici, stoffe, sete ed abbigliamento etnico.
Propone prezzi all'ingrosso con ulteriore **sconto del 20%** ai soci dell'Associazione Yidaki.
Via Gozzi, 15 Varese
www.suryaweb.it Tel: 0332-260336



Ansgar Stein e Yomano
BIG BAM BOO
Trance music e didjeridoo
Prezzo: 16 €
Prezzo soci: 13 €



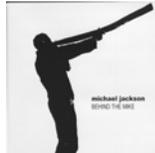
Pangaea (Ansgar Stein)
Virungha
Chill
Prezzo: 16 €
Prezzo soci: 13 €



Resonance (J. Cloake - K. Sands)
Didjeridoo puro su sottofondo
Prezzo: 19 €
Prezzo soci: 16 €



Axis (M. Jackson - M. Edwards)
Didjeridoo duo
Prezzo: 19 €
Prezzo soci: 16 €



Michael Jackson
Behind the Mike
Didjeridoo solo - virtuoso
Prezzo: 19 €
Prezzo soci: 16 €



La voce dell'arcobaleno
Origini, tecniche e applicazioni pratiche
del canto armonico
Roberto Laneri
Edizioni il punto d'incontro
Prezzo: 14 €



Il viaggio di Mauro
Annarita Cola e Ilario Vannucchi
Edizioni associate
Libro+CD
Prezzo: 15 €



Andrea Ferroni
Noises & Voices
Didjeridoo e basi elettroniche
Prezzo: 8 €



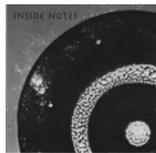
Ferroni & Riccio
Tribal Revolution
Didjeridoo e basi elettroniche
Prezzo: 8 €



AA.VV.
Compilation.Didjeridoo.IT
Genere vario
Prezzo: 8 €



Ilario Vannucchi
Didjabout
Didjeridoo e basi elettroniche
Prezzo: 8 €



R. Laneri e C. Ricciardi
Inside Notes
Didjeridoo, canto armonico
Prezzo: 8 €



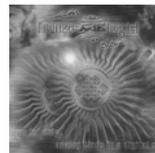
Ondrej Smejkal
Didjeridoo Solo
Didjeridoo solo - virtuoso
Prezzo: 16 €
Prezzo soci: 13 €



Mark Atkins
Creepers Vine and Time
Didjeridoo solo + extra
Prezzo: 19 €
Prezzo soci: 16 €



3ple D
Zumo
Didjeridoo e percussioni
Prezzo: 16 €
Prezzo soci: 13 €



Analogue Bird (Tom Fronza)
Analogue bird in a digital sky
Didjeridoo e batteria
Prezzo: 16 €
Prezzo soci: 13 €

Didjeridoo

Didjeribone TM

Didjeridoo estensibile in PVC
Prezzo: 80 €
Prezzo soci: 72 €

Wandoo – eucalipto termitato
A partire da: 210 €

Yidaki (NE Arnhem Land)

A partire da: 400 €

Strumenti lavorati a mano

A partire da: 110 €

DANMOI

Arpa Vietnamita

Prezzo: 12 €
Prezzo soci: 10 €

Spedizioni su ordini prepagati. Consegna entro tre giorni dal ricevimento dell'ordine

“SCUOLA DEL DIDJERIDOO”



OFFRE IL 15% DI SCONTO SU:
WORKSHOP
STRUMENTI
CD

A TUTTI GLI ASSOCIATI “Yidaki”

Per informazioni:

www.windproject.it andrea.didje@libero.it cell: 3385812914